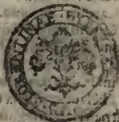
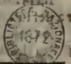


FELICISSIMA
ENTRATA
DI N.S. P.P. CLEMENTE OTTAVO,
NELL'INCLITA CITTÀ DI FERRARA.

Con gli apparati publici fatti nelle Città, Terre, Castelli, & Luoghi doue S. Santità è passata, dopo la sua partita di Roma.







Stampata in Ferrara, con Licenzia de' Superiori,
Et Ristampata in Fiorenza, alle Scale di Badia. 1598.

Partita di Nostro Signore di Roma per Ferrara.

DOpò la partita del Santissimo Sacramento, che fu di Domenica, il lunedì seguente a 13. d'Aprile N. S. celebrò la Messa bassa, nell'Altar maggiore de' Santi Apostoli, con l'interuento de' Cardinali & finita la Messa depose i paramenti, e prese la Mozetta, e Stola, e s'inginocchiò nel Faldistorio auanti l'Altare, e con voce alta cominciò l'Ant. In via pacis, &c. con li vers. & Orationi. Di poi preso il perdono in S. Pietro se ne vscì per la porta di S. Maria della Febre verso campo Santo, & iui montò in Lettica accompagnato da gl'Illustriss. Card. sino a porta Angelica, cioè

Dal Cardinal di Como. Dal Cardinal Sauli. Dal Cardinal Ascoli.
Dal Cardinal Mattei: Dal Cardinal Acquauiua. Dal Cardinal Pepoli.
Dal Cardinal Peretti. E quando furono arriuati alla porta, sua Santità fece voltare la Lettica, e diede la benedittione alli sopradetti Cardinali, li quali tornorono a dietro, e sua Santità seguì il viaggio.

In prima cominciò la caualcata de cariaggi.

Le Lettiche, e le chinee menate a mano da Famigli di stalla vestiti di rosso.

Le Valigie di sua Santità.

Vna squadra di caualleggieri, con quattro Trombette.

La famiglia del Papa, cioè Camerieri secreti, Trinciante, Medico, Coppiero.

Li Sguizzari a piedi con li Archibugi & Alabarde.

Il Gouernatore di Roma, il quale l'accompagnò passato ponte Molle.

Il Crucifero con la Croce. Nostro Signore nella Lettica.

Di poi seguiua gl'Illustriss. Cardinali sopra le lor Mule, con l'ombrelle, ouero parasol, che furno.

Il Cardinal Baronio. Il Cardinal Arigon.
Il Cardinal del Monte. Il Cardinal San Giorgio
Don Pietro Orsino Vescouo d'Auersa. Il Vescouo di Cauiglion.

Et a ponte Molle ui arriuò il Cardinal Bianchetto, il Cardinal Burghese, & il Cardinal Cesis con le loro carrozze.

Il Thesauriere della Camera andò prima auanti.

Altri prelati lo seguirono doppo, chi a cauallo, & chi in carrozze.

La prima sera alloggiò a Castel nuouo con gran confusione, per la picciolezza del luogo, e per la moltitudine grande di caualli, e gente.

A Ciuità Castellana martedì sera, pur con non poca confusione, abbruciandosi vna stalla, vn fenile, due caualli, & molte selle; la mattina si passò il Teuere con vn ponte fatto artificiosamente di molte barche.

A Narni mercordì sera fu riceuuto nobilissimamente, & entrò per la porta romana, essendo per tutto il corso della strada, per donde doueua passare, eretti due Archi trionfali bellissimi, due de' quali erano fuori della detta porta, tutti con epitaffi, motti, & versi assai graui, oltre tre fonti, due nelle piazze, & l'altra fuori della

ri della porta delle Riuolte, superbamente adornati, & con uersi volgari dottamente composti, sopra la memoria di Papa Giouanni, di Nerua Imperatore, e di Gattamelata, prodotti da questa Città, della quale s'io uolessi descriuere il tutto & il mirabile ordine tenuto in questa entrata farei vergogna all'altre; ma chi desidera intendere il tutto minutamente, legga la Narratione mandata dal Sig. Tito Agostini, al sig. Caualiere Reale Fusoricco da Narni, Trinciáte dell'Illustrissimo, & Reuerendiss. sig. Card. Montalto, che intenderá cose marauigliose.

A Terni, Giouedì sera fu riceuuto a Collescipoli con apparati, e fontane di uini, & sua Santità andò a pranzo alla Cascata di piede luco, e la sera à Terni, & era fatta tenda per tutta la strada, e si stette commodamente, e fu incontrato da fanciulli vestiti di ormesino bianco, & riccamente addobbati.

A Spoleti, Venerdì fu riceuuto da 24. giouani grandi vestiti di ormesino di rose secche, e riccamente addobbati con le mazze in mano.

A Foligno, Sabbato sera, doue si vide gran moltitudine di popolo, fecero vn'arco con la statua di sua Santità finta di bronzo, & altre statue, e fù incontrata da molti fanciulli vestiti con camicie di cendale biáco, con vn ramo d'oliua in mano

A Camerino, Domenica, vi erano piu archi, & nella piazza fuochi artificiati, che abbrugiorno fino il Campanile, e fu presentato a sua Santità dall'Illustrissimo S.g. Cardinal Camerino grandissima copia di vettouaglie necessarie.

A Macerata, Lunedì sera fu riceuuto a pranso a Calderola dal'Illustrissimo Signor Cardinale di Cosenza, oue fece corte bandita copiosamente, la sera poi entrò di notte al quanto stracco, e si riposò tutto Mercordì.

A Loreto, Giouedì sera con molta stretta, e calca, & Venerdì sua Beatitudine disse la Messa nella S. Casa, & comunicò alcuni, oltre alli Camerieri secreti. Sabbato, & Domenica mattina fece il simile, e donò vna bellissima Croce con sei Cádellieri d'argento, e due gambe medesimamēte d'argento massiccie, e mille scudi nella cassa, & il paramēto ricchissimo con il quale S. S. celebrò la s. Messa

In Ancona, Domenica sera doue si vidde vn bellissimo apparato, e molti archi e statue, & fu incontrato da 24. giouani vestiti di turchino, con molte gioie adornati, da poi fu riceuuto nobilissimamente in Vesconato da Monsig. Conti, il quale li fece due sontuosissimi banchetti, & medesimamēte a tutta la Corte, cō bellissimo ordine: & in particolare tre tauole nel Cortile per colatione a' palafrenieri de' Cardinali, Sguizzeri, e Caualli leggieri, quali tauole erano, oltre alle cose mãgiatiue piene, ma arricchite di pastizzi fatti a statue in diuerse maniere messe ad oro, con molte sorti di confettioni, & s. Beatitudine pigliò molto gusto in vedere l'apparecchio, e poi l'assalto, che vi fu fatto. Lunedì sera poi furono fatti infiniti luminari, tiri, e girandole, & in particolare in Mare vi erano, oltre le tre galere Venetiane, & naui, vn'arco trionfale fabricato sopra due gran vascelli, al quale fu dato fuoco, & caminaua con grandissima moltitudine di razzi, e trombe di fuoco, che pareua ardesse l'acque. Martedì sera poi arriuò l'Illustris. sig. Cardinale Aldobrandino, il quale fu incontrato da molti Cardinali, e si fece grāde alle

grezza. Mercordì poi sua Santità disse la Messa piana nel Domo, qual era pieno di popolo, e poi al Vespro; e doppò andorno molti Cardinali a spasso sù le galere, con il Generale di esse, qual'era il Clariss. Giustiniano, & N. S. lo fece Caualiero, & li donò vna grossa catena d'oro, con vna medaglia del suo impronto.

Giouedì mattina giorno del'Ascensione, si fece Cappella nel Domo, doue Sua Beatitudine vdì la Messa con 15. Cardinali, e poi fu portata S. Sãtità in vn palco ben apparato cõ il Baldacchino portato dal Magistrato, e diede la Beneditione, e tutte tre le fortezze sparorno grossissimi pezzi d'Arteglieria, dapoi si partì il sãtissimo Sacramẽto per Sinigaglia, doue fu riceuuto sontuosissimamẽte da S. Alt.

Venerdì, che fu il primo giorno di Maggio, à hore 21. entrò S. B. in Sinigaglia à cauallo, doue fu incontrato da tre mila soldati tutti scielti, di buona presenza, e bene all'ordine, tutti con monitioni, & archibugi, & il restante con corsaletti, e picche, & erano vndici insegne, dapoi 24. giouani vestiti di raso bianco trinato d'oro, con bastoni inargentati in mano, e spade, & pugnali dorati, alla staffa di Sua Santità. In oltre, S. A. con molti principali Signori, Conti, Caualieri, & Capitani ricchissimamente adornati, andorno incõtro à S. B. cinque miglia, doue S. A. caualcaua sempre appresso Sua Santità, ouero solo inanzi. Di più, oltre allo apparato per tutte le strade della Città, vi era vn'arco fatto à disegno, con statue finte di bronzo naturalissime, e motti bellissimi sopra la ricuperatione di Ferrara & della beneditione del Re di Francia; fu alloggiato nel palazzo di S. A. e si fece corte bandita molto copiosamente, da poi furono fatti fuochi, razi, e tiri di molta Artiglieria in segno d'allegrezza: & erano preparate tre fregate armate di Sua Altezza per andare à diporto per mare; le tre galere Venetiane sono sempre venute costeggiando fino à Sinigaglia, seguitando la Corte.

Sabbato Sua Santità andò alloggiare à Fano, oue fu riceuuto da 24. giouani vestiti di tabeto bianco fatto à onde, & vi erano molti archi.

Domenica mattina arriuò à Pesaro, & entrò a cauallo sotto vn bellissimo baldachino, doue fu riceuuto superbissimamente da S. A. fino a'suoi confini, e da cinquanta giouani vestiti ricchissimamente d'vn drappo col fondo d'oro, e furono fatti Archi, & apparati bellissimi, senza poi le militie, e superbissima caualcata di Signori, & Gentil'huomini, Gl'Illustriss. 65. Cardinali furono cõ bellissimo ordine mattina, e sera, seruiti da gl'officiali di S. A. la quale mangiò con N. S. sola.

Lunedì sera S. S. arriuò à Rimini doue fu riceuuta dalle militie, & da alcuni Caualli leggieri, e 40. fancinlli con oliua in mano vestiti di giallo, e turchino, & 25. giouani con le mazze in mano, non vi furono nè archi, nè apparati, ma solo vna fonte, che buttaua vin bianco, & il Sereniss. Sig. Duca di Modona arriuò quì cenò con Nostro Signore tutti due soli.

Martedì mattina arriuò al Cesenatico, & da Monsig. Dandino fu riceuuto ponente,

Martedì sera à Rauenna, doue fu incontrato su i confini da gl'Ambasciatori, e poi da diuersi Gentil'huomini à cauallo, & in carrozze, la militia, e 40. giouani vestiti di giallo, turchino, e casacca di velluto negra, cõ archi motti, & aparati.

ESSENDOSI hauuto auuiso mercoredi sera a 6 del presente che la mattina seguente doueua giungere il Santissimo Sacramento à S. Giorgio Chiesa poco fuori di Fargara con bellissimo Conuento doue habitano i Monaci della Congregatione di Monte Oliueto, fu l'istessa sera intimato alle confraternità de i Laici, & à tutto il Clero di andarlo a rincontrare, si come poi fu fatto da tutti loro giouedi mattina (giorno solenne in Ferrara per essere la festa di San Maurelio Protettore della Città, & Santo di molta deuotione) portando ciascuno, così confratri, come Frati, & Preti le torci in mano smorzate, fin chè rincontrato il Santissimo Sacramento vn miglio di la da San Giorgio le accesero, Mettendosi poi tutti in ordinanza andauano innanzi alcuni trombetti, & Caualleggieri di N. Sig. Doppo le quali seguiuano le Confraternità di Laici, i Frati di diuerse Religioni, i Parrocchiani della Città, i Giouani del Seminario con le Cotte, i Canonici del Duomo, i Cantori della Cappella di N. Signore, i Trombetti della Città, due Mazzieri di S. Beatitudine con le loro mazze d'argento, & due Chierici della Cappella di S. Santità con vn lanternone per ciascuno in cima d'vn haste. Seguiua appresso il Santissimo Sacramento portato sopra vna chinea bianca condotta da due Palafrenieri di N. S. la quale haueua al collo vna campanella d'argento, & era ornata benissimo con l'arme di sua Beatitudine, & alle bande era la guardia de Suizzeri, sopra la sella della medesima chinea era vna cassetta coperta di broccato d'oro, dentro la quale era il Santissimo Sacramento, & sopra la medesima cassetta era vn baldachinetto, tra il quale, & la cassetta si vedeua vna Croce d'oro d'altezza di vn palmo, & mezo. Appresso il Santissimo Sacramento seguiua Monsignor Sacrista, & il compagno, & doppo essi dodici Prelati. Gionti con questo ordine alla porta della Chiesa di San Giorgio alle 14. hore, fu subito leuato la sudetta cassetta col Santissimo Sacramento di sella della Chinea, & portata da alcuni delli suddetti Padri sopra l'altar maggiore, cantandosi in tanto da i suddetti Musici l'hinno Pange lingua gloriosa, &c. finito l'hinno fu letto vn breue di N. S. col quale sua Santità concede Indulgenza a tutti quelli che accompagnano il Santissimo Sacramento, o si trouan presenti quando viene portato nelle Chiese. Per tutto quel giorno fu grandissimo concorso di gente a quella Chiesa, si della Città, come forastiera, che in gran quantità è venuta di Venetia, & suo stato, Bologna, Mantoua, & altri luoghi vicini.

L'istesso giorno, sapendosi che N. Sig. con molti Cardinali, doueua arriuare la sera, i Cardinali che erano giunti prima à Ferrara, gli Ambasciatori di Francia, & Venetia, molti Vescoui, & altri Prelati, alcuni Baroni Romani, tutti gli Nobili, & molti altri Ferraresi, & forastieri andorno in diuerse truppe a rincontrare N. S. il quale venne alla volta di S. Giorgio con questo ordine.

Andaua innanzi a sua Santità vna compagnia di archibugieri a cauallo, & vna di caualleggieri della guarnigione di Ferrara, queste si erano inuiate la mattina per fare scorta, & guida, seguiuano poi i Nobili, & altri Ferraresi, forastieri alcuni cortegiani, la famiglia di N. S. suddetti Baroni Romani, & il ...

Poi seguiua sua Santità in lettiga, & appresso molti Cardinali, diuersi Vescoui & Prelati a Cauallo. Andauano dopò questi tre altre compagnie di Caualleggieri, quella cioè del Monaldeschi, & le due ordinarie di N. Sig. Era concorsa gran dissima quantità di popolo, si della Città, come dello stato, & forastiero a vedere sua Santità, la quale del continuo benediceua il medesimo popolo, & concedeua anco indulgenza alle corone di molti, che gli la dimandauano, ne uenne impedito alcuno dalla guardia di Sua Beatitudine di farsi innanzi, & dimandargli quello, che ciascuno desideraua. Vicino San Giorgio erano 500. soldati tra moschettieri, & archibugieri distesi alle bande Giunto poi N. S. a san Giorgio con buona, & allegra ciera alle 23. hore, smontò di lettiga, & entrato in Chiesa andò a piedi sin'al faldistorio, che era innanzi l'Altar maggiore, & inginocchiatosi con i Cardinali, & Prelati; mentre questi fecero oratione al santissimo Sacramento, furono da' Musici della Cappella rese gratie a Dio del felice arriuo di sua Santità, fatto questo sua Beatitudine licentiò i Cardinali, che tutti vennero la sera ad allloggiare a Ferrara, & poi si ritirò nel Conuento alle sue stanze, che sono le medesime doue alloggiò Papa Clemente 7. di felice memoria. Doppo esserse sua santità ritirata, li soldati che erano alla guardia della porta di san Giorgio, & molti altri della guarnigione di Ferrara, che erano sopra la muraglia della città vicino alla detta porta fecero vna bella salua con li loro archibugi, & moschetti, alla quale risposero li suddetti 500. soldati, & così fu fatto per tre volte poi li Bombardieri della medesima guarnigione, hauendo fatto condurre tutta l'Artiglieria di Ferrara sopra la muraglia fecer vn'altra bellissima salua, che durò per un pezzo, & fu tale lo strepito della medesima, che da molti anni in qua non se n'è vdita una simile.

Venerdì poi 8. del presente sua Santità disse la Messa in san Giorgio, doue desinò, & si trattenne fino alle 21. hora, & essendo iui in tanto andati tutti i Cardinali, Prelati, & altri, che si diranno a suoi luoghi, si auuiorno tutti alla volta della porta di san Giorgio, andando N. Sig. a cauallo su la mula sin'ad vna stanza fabricata di tauole, ornata di fiori, & frondi, & dentro di bellissime tapezzerie, incontro la porta di san Giorgio, che è stata aperta hora nuouamente, per occasione dell'ingresso di sua Santità. Nella quale stanza sua Beatitudine si vestì Pontificalmente, & in quel mentre si cominciò l'ingresso solenne in Ferrara con quest'ordine.

Andauano innanzi i carriaggi di sua Beatitudine, cioè 85. muli, sopra ciascuno de' quali era una coperta di panno rosso con l'arme di sua Santità. Seguiuano poi due Corrieri, la compagnia d'archibugieri a cauallo del Mantica, la Compagnia di Lancie del Monaldeschi, quella di lancie del Bufalo, quella di archibugieri del Iacouacci, & quella di Lancie dal Sig. Franciotto Orsino. Doppo questi seguiuano le ualigie pontificali de' Cardinali al numero di 27. Altrettanti mazzieri de' Cardinali con le loro mazze, che posauano sopra gli arcioni delle selle, due valigi pontificali di N. Signore dodici chinee bianche di sua Santità, con bellissimi fornimenti, le quali erano menate a mano da dodici

dici Parafrenieri di sua Beatitudine, due lettiche di velluto cremesino, vna sedia del medesimo velluto, portata da quattro parafrenieri di sua Santità. Seguiua-no appresso sei Trombetti a cauallo, i Caudatarij de' Cardinali, i Scudieri di N. Signore, le famiglie de' Cardinali, i Camerieri extra muros, tre Auuocati Concistoriali, i Cappellani secreti, i Nobili Ferraresi, & altri forastieri nobilissimamente vestiti, con ricche liuree, & belli caualli, alcuni Baroni Romani, tre Auditori di Ruota, i Camerieri secreti, l'Ambasciatore di Bologna solo, & li tre Ambasciatori di Francia, di Venetia, & Sauoia al pari, cioè quello di Francia in mezo, quello di Venezia a man destra, & quello di Sauoia a man sinistra. Dietro questi andauano sei Trombetti di N. Signore à cauallo, tutti i Preti, & Monsignor Vescouo di Ferrara a piedi, i Mazzieri di sua Santità con le loro mazze d'argento a cauallo, due de virga rubea, il Crucifero con la Croce di sua Santità, due Chierici della Cappella di sua Beatitudine con due lanternoni. Seguiua poi il santissimo Sacramento portato sopra la Chinea, nel modo, che si è detto di sopra nell'arriuo che fece a san Giorgio, sotto vn baldachino di raso bianco, con l'arme del santissimo Sacramento, il quale era portato da dodici sacerdoti

Dietro al santissimo Sacramento andaua Monsig. sacrista, poi i Cardinali al numero di 27. a cauallo sù le mule pontificali, & doppo questi Monsignor Thesoriero generale, & vn parafreniero di N. S. con vn bacile d'argento, nel quale erano le chiaui delle porte della Città, che dal Giudice de' sauij erano state presentate a sua Santità nella suddetta stanza doue si vestì pontificalmente. seguiuano poi 30 Paggi, parte de' quali erano nobili, & parte Gentil'huomini priuati, della Città, vestiti tutti di tela d'argento, con berrette di velluto negro, con treccie guarnite di rosette d'oro, perle, & gioie, con cappotti, di velluto trinati d'argento, & foderati della medesima tela, con collane d'oro, & con spade, & pugnali con i finimenti innargentati, fatti tutti a spese proprie di ciascuno.

Veniua N. Sig. vestito pontificalmente col Regno in testa, di valore di mezo milione d'oro, portato sopra vna sedia da otto Parafrenieri, i quali haueuano le loro solite veste rosse, sotto vn Baldachino di Broccato d'oro col fondo rosso, & questo era portato da i Dottori de la Città. Intorno sua Santità erano altri Parafrenieri, & dalle bande andaua la solita guardia de sguizzeri.

Dietro sua Beatitudine erano alcuni Patriarchi, Arciuescoui, Vescoui, & altri Prelati al numero di 40. a cauallo sù le mule pontificalmente, & procedendo con questo ordine entrorono per la suddetta porta noua di s. Giorgio, sopra la quale è stata fatta dalla Città vn'arme di marmo di s. B. dalla parte destra l'arme del sig. Cardinale Aldobrandino, & dell Eccellentis. sig. Gio. Francesco Aldobrandino, & dalla sinistra quelle del'Illustris. Cardinale s. Giorgio, & della Città di Ferrara, sotto la detta arme era la seguente inscrittione,

Clemens VIII. Pont. Max. Ferrariam bello Petri Aldobrandini Card: Imperio fæliciter gesto, atque incruenta prorsus victoria recuperatam, ingredienti exultant Iterum in terris esse vicarium Domini, quo celum aperitur portam hanc primã aperuit Aldobrandinaq; & oric aeternum dicauit popu. Ferrarien. Anno Domini. MDIIC.

Entrata

Entrata sua Beatitudine nella Città Monsig. Tesauriero generale cominciò a buttare al popolo de i danari à tutti i cantoni delle strade per doue passò sua Santità, le quali erano tutte addobbate con panni razzi, corami, & altre tapezzarie, & diuersi quadri di pittura, & alle finestre, ch'erano ornate di tappeti, & drappi era concorsa gran quantità di Dame, & altre donne così della città, come forastiere, che faceuano bellissima vista. Vicino alla porta della montagna grande, per la quale strada si andò, era a man destra vna bella prospettiua sostenuta da quattro colonne di verdura, con vn quadro d'vna donna turrita, che da vna mano ad vn huomo hirsuto appoggiato sopra vn vaso, che hò getta acqua, figurato per il Pò asciutto, intorno le sorelle di Fetonte, sopra'l quadro, cò questi versi.

Clem. VIII. Pont. Max. Ferraria recuperata.

Examinum Clemens fluuiorum respice Regem,
Quo sine spes vitæ me quoque nulla fouet.
Hic me aluit genuitque illi da fundere limphas,
Viuere da natæ posse parentis ope.
Sic armis quia victa tuis rediuiua vigebo,
ALDOBRANDINO Munere tuta pado.

A capo la strada della Giara, era vn'altra prospettiua, con diuerse imprese di guerra, col motto. *Clem. VIII. P. M. Gloriosiss. ac prope diuinæ Ferrarien. bello victoriæ, ex qua sine sanguine, sine dolo parta, inter victorem, & victos speciosum redintegratur certamen, hinc sinceri obsequi, inde paternæ beneficentiæ.*

Sul canto del Saracino, doue si voltò a man destra per andare da S. Francesco era vn'altra prospettiua, sostentata da 4. colonne, con l'arme di S. B. col motto.

Fælix Bellum. Ex cuius semine destruentes rogo. Pax aurea in Ferrariensem populum euolans suo occurrit Auctori, Clementi VIII. Pont. Opt. Max.

Nella Giudecca al principio della strada di S. Spirito era vn'altra prospettiua con tre porte, con arme, angeli, & diuerse figure, & il motto.

Clem. VIII. Pont. Max. Clementiæ non inter innocentes, cessanti sed fide, & virtute lacessite: In omnibus succurrenti, vt ille omnibus venit.

In capo la strada della Giudecca a canto la fossa del castello era vn'altra colonna, simile à quella di Traiano, nella sommità della quale vi era vna figura di donna coronata, che tiene due corone nella mano sinistra, & nella destra vna imaginetta, figurata per la gloria Aldobrandina. Di qua, & di là s. Pietro, & s. Paolo. Nella base della quale si leggono queste parole.

Clementis VIII. Pont. Max. firmissimo monimento non titulorum saxis incisorum, sed solidissima internis animorum iudicijs infixa gloria.

Gionto N. Sig. in Duomo fece lunga oratione, & fatte le solite cerimonie si spogliò gli habiti Pontificali, & montò a cauallo per andare in castello al suo alloggiamẽto, alla porta del quale staua il Caualier Clemente Capitan della guardia, dal quale fu presentato le chiaui del castello à S. B. che per tenerezza sparge lagrime, mescolate con riso. Così entrato dentro gli fu tolto la Mula dal Conte Romei, vno de i nobili detti di sopra, & S. Santità andò a riposarsi.

IL FINE.